

potrebbero essere dismessi o, comunque, affidati in concessione ad altri enti, che dovrebbero curarne la migliore manutenzione, per renderli accessibili ai visitatori;

tale opportunità costituirebbe un'attrattiva ulteriore della città capoluogo e ne consoliderebbe l'offerta turistica;

inoltre, si prevede che, per la manutenzione, la vigilanza, l'organizzazione di musei e percorsi guidati all'interno di queste aree, si creerebbero molte opportunità di lavoro per i giovani;

anche in altre zone della Sardegna potrebbe prospettarsi un'esigenza analoga a quella segnalata per l'area costiera di Cagliari —:

quali iniziative siano state assunte, o si ritenga opportuno intraprendere, eventualmente con il concorso degli altri enti interessati, per individuare le aree, attualmente appartenenti alle Forze Armate e tuttavia inutilizzate, che, nel territorio della città di Cagliari, ed eventualmente anche in altre zone della Sardegna, possano essere dismesse o concesse in uso a terzi, al fine di consentirne il recupero e la piena valorizzazione. (4-14105)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DUCA, GASPERONI, GUERZONI, GIACCO e TIDEI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *Il Sole 24 Ore* del 15 aprile 2005, viene svolta un'ampia inchiesta su un manager di Stato, l'ingegnere Massimo Caputi. Stando ai contenuti dell'inchiesta l'ingegnere Massimo Caputi riveste importanti incarichi in Società pubbliche: Amministratore Delegato di sviluppo Italia, Presidente di Sviluppo Italia Sicilia, di Sviluppo Italia Turismo, di Italia Navigando; Consigliere in Sviluppo Italia aree produttive, di Istituto Sviluppo agroa-

limentare, di Messina Sviluppo, di Infratel Italia, di Quadrilatero Marche (in occasione della presentazione del progetto di *project financing* relativo a tale società il senatore Francesco Cossiga ha dichiarato: «mettere insieme imprenditori, amministratori pubblici e politici è già reato- (...) ci sono tutti gli elementi dell'associazione a delinquere») di Rete Autostrade Mediterranee (già oggetto di una interrogazione parlamentare), di Società per Cornigliano, di Strategia Italia Sgr. Inoltre l'ingegnere Caputi riveste rilevanti incarichi in società private: amministratore delegato di Eurostazioni e di Fimit sgr, Vicepresidente di Banca agricola mantovana e di Paschi gestioni immobiliari, Consigliere di Acea, di Banca Monte dei Paschi di Siena, della Luiss, di Linificio e Canapificio nazionale, di Consorzio ingegneria per lo sviluppo, di Sila Holding industriale e di Sila Holding plastica nonché socio di Poggio Verde;

per quanto riguarda la Fimit Sgr si tratta di una società di gestione del risparmio denominata Fondi Immobiliari italiani, creata dal Mediocredito (60 per cento) e Inpdap (40 per cento) ed ha l'obiettivo di collocare in Borsa un fondo comune immobiliare chiuso;

Fimit privatizza il patrimonio immobiliare degli Enti previdenziali pubblici, un'attività che diventa, nel caso del patrimonio dell'Inpdap, una miniera per Fimit e una perdita enorme per i dipendenti pubblici e per lo Stato italiano;

infatti dopo qualche mese dall'acquisto da Inpdap Fimit comincia a vendere, senza alcuna gara, gli immobili appena comprati. Ad esempio l'immobile di viale Bruno Buozzi a Roma, è stato ceduto al triplo di quanto era stato corrisposto all'Inpdap, ad una società con sede nell'isola di Man, famoso paradiso fiscale;

un altro immobile in via Barberini 47 fa la stessa fine e viene venduto senza alcuna gara. Ciò che non viene venduto si è rivalutato in modo eccezionale e solo perché, ad esempio, i 17 mila metri quadri di via Cavour e via Turati, vie centralis-

sime di Roma, sono stati acquisiti a 1.058 euro al metro quadro, prezzo inferiore a quello di un posto macchina;

operazioni che hanno arricchito il fondo ma palesemente impoverito i dipendenti pubblici e il proprio fondo previdenziale, nonché lo Stato;

come è evidente il manager pubblico non ha mai abbandonato il privato e ciò ha giovato sicuramente all'Ing. Caputi che negli ultimi anni, grazie a numerosi incarichi in Società pubbliche e private, è uno dei sette manager pubblici più pagati d'Italia (1,4 milioni di euro nel 2003);

pur essendo evidente il conflitto di interessi il Ministro interrogato ha consentito di infrangere il Codice di autodisciplina delle Società quotate e ignora che la Commissione delle Comunità, europee ha emanato una raccomandazione ai Paesi membri, il 15 febbraio 2005, sul ruolo degli amministratori delle Società quotate in Borsa;

il testo di detta raccomandazione indica, primo: « un amministratore dovrebbe essere considerato indipendente soltanto se libero da relazioni professionali, familiari o di altro genere con la società ». Secondo: « Ciascun amministratore dovrebbe dedicare ai propri compiti il tempo e l'attenzione necessari e dovrebbe limitare il numero di altri impegni professionali, in particolare gli incarichi in altre società » —:

se il Ministro sia conoscenza dei fatti suesposti, se e quali iniziative intende attuare per rimuovere l'evidente conflitto di interessi e per attuare la raccomandazione della Commissione delle Comunità europee del 15 febbraio 2005, nonché se intenda verificare le operazioni di compravendita degli immobili Inpdap da parte della Fimit Sgr e la compatibilità dell'ingegnere Massimo Caputi negli incarichi pubblici tuttora rivestiti. (5-04242)

BENVENUTO, LETTIERI, PISTONE, AGOSTINI, CENNAMO, CRISCI, FLUVI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in merito al rilevante problema ed alla condivisa esigenza di stabilizzare i 1.530 lavoratori a tempo determinato (ex lavoratori socialmente utili) dell'Agenzia del territorio, derogando dal blocco del turn-over delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 97, lettera f), della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria per il 2005), è già stata presentata in data 15 marzo 2005, ma non ancora discussa, la risoluzione in Commissione n. 7-00588;

nel frattempo, nell'incontro del 7 aprile 2005 fra l'Agenzia del territorio e le organizzazioni sindacali rappresentative dei tecnici precari, intesa a rideterminare le dotazioni organiche dell'Agenzia alla luce dei criteri generali di contenimento delle dotazioni organiche di cui al precedente comma 93 del medesimo articolo 1 della legge finanziaria per il 2005, è stata verificata una carenza di organico effettiva dell'Agenzia del territorio non inferiore alle 1.500 unità, che consentirebbe per l'appunto la stabilizzazione dei 1.530 lavoratori a tempo determinato già impiegati;

la validità dell'apporto dei predetti lavoratori a tempo determinato è stata sempre largamente riconosciuta dalla dirigenza dell'Agenzia del territorio, considerando l'assoluta indispensabilità del loro contributo operativo e valutando che la spesa richiesta dalla stabilizzazione degli incarichi risulterebbe in ogni caso di parecchio inferiore al maggior gettito erariale assicurato dalla loro attività;

a dispetto di quanto sopra, il primo quadrimestre del 2005 è ormai trascorso invano —:

quali tempi e quali procedure prevede per la stabilizzazione, attesa da anni, dei 1.530 lavoratori a tempo determinato dell'Agenzia del territorio. (5-04244)

BENVENUTO, GAMBINI, BOGI, LABATE, MAZZARELLO, PINOTTI, ROGNONI, ZUNINO, AGOSTINI, CENNAMO, CRISCI, FLUVI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Ventimiglia (cfr. *Secolo XIX* del 19 aprile 2005 e *La Stampa* del 20 aprile 2005) ha recentemente « sbandierato » come un successo delle amministrazioni locali di centrodestra e dei parlamentari liguri di centrodestra la prospettiva di un aumento da 8.000 a 10.000 euro e dell'estensione ai pensionati del *bonus* fiscale a favore dei lavoratori transfrontalieri;

non è ancora dato di comprendere in quale sede normativa verrebbero inserite tali modifiche, che sono state peraltro già bollate come incerte e insufficienti dalla stessa Associazione frontalieri autonomi Intemeli-FAI di Ventimiglia;

sulla materia i sottoscritti hanno già assunto nell'ottobre scorso due iniziative: l'interrogazione a risposta immediata n. 5-03526, svolta il 6 ottobre 2004, che ha ricevuto una risposta a nostro giudizio totalmente insoddisfacente; e la risoluzione in Commissione n. 7-00487 del 19 ottobre 2004, di cui il Governo — dopo un lungo e inconcludente « tira e molla » — ha chiesto in data 24 febbraio 2005 la remissione in Assemblea ai sensi dell'articolo 117, comma 3, del regolamento;

apparirebbe agli interroganti pertanto sorprendente, ove le ricordate notizie di stampa fossero fondate, che una misura fiscale di equità, la cui praticabilità è stata ripetutamente negata dal Governo in Parlamento pochi mesi orsono perché sollecitata dall'opposizione, « risuscitasse » improvvisamente e in sede improprie come mero strumento di consenso —:

se, in quale sede e con quali modalità è o sarà previsto l'aumento del *bonus* fiscale a favore dei lavoratori transfrontalieri nonché, la sua estensione ai pensionati;

in caso affermativo, per quali motivi il Governo ha mutato l'orientamento precedentemente espresso richiedendo la remissione in Assemblea della citata risoluzione in Commissione n. 7-00487.

(5-04248)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISICCHIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo la normativa vigente l'attività di distribuzione dei tabacchi lavorati, affidata alla società privata « Logista Italia spa », è sottoposta alla vigilanza del Ministero;

la capillarità della penetrazione sul territorio del prodotto viene garantita attraverso una rete di depositi fiscali locali di tabacchi che consentono il prelievo delle quantità necessarie all'utenza delle rivendite locali;

il network dei depositi fiscali locali impiantato e collaudato nei decenni passati in regime di monopolio, secondo i criteri dell'efficacia distributiva, è stato assunto dal nuovo regime privatistico, con la stipula di contratti aventi ad oggetto i servizi relativi alla distribuzione dei tabacchi lavorati;

accade ora che, contraddicendo alle più lineari logiche dell'efficacia distributiva, la « Logista Italia spa », abbia deciso di procedere alla cessazione dei contratti con i depositi di più collaudata funzionalità, come nel caso del deposito fiscale locale di Bari, in base a criteri del tutto incomprensibili, arrecando pregiudizi oggettivi alla distribuzione sul territorio e determinando il licenziamento di maestranze —:

se il Ministro non ritenga, nell'ambito dell'attività di vigilanza, intervenire per scongiurare un chiaro pregiudizio al territorio.

(4-14025)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Giovanni Rudini, pubblicato sulla *Gazzetta del Sud*, in data 19 aprile 2005, tredici persone sono state arrestate per presunti appalti truccati in Trentino e comportamenti illeciti sono stati rilevati in opere curate dall'Anas in Umbria ed in Sardegna;

altre indagini riguardano imprenditori di mezza Italia;

gli indagati, con la complicità di pubblici ufficiali, si accordavano tra loro al fine di « disturbare » il normale svolgimento di numerose gare d'appalto, sia nel Trentino che a livello nazionale —:

di quali informazioni disponga il Ministro interrogato in relazione alla vicenda sopra descritta. (4-14077)

MEDURI e BOVA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il porto di Gioia Tauro ha assunto ormai un ruolo strategico nello sviluppo dei traffici marittimi internazionali;

le caratteristiche dei flussi mondiali di circolazione delle merci rendono impellente la necessità di adeguare le strutture amministrative doganali che sovrintendono alle esigenze del porto di Gioia Tauro;

è necessario rendere più competitivo lo scalo marittimo calabrese, tenendo conto delle enormi potenzialità che esso rappresenta per lo sviluppo dell'intera economia territoriale e regionale (basti pensare che è stato programmato l'inse-diamento di una « piastra del freddo » che consentirebbe la realizzazione di un *terminal* per accogliere navi metanifere, ed un impianto di rigassificazione di gas naturale liquefatto per la trasformazione del GNL in gas metano fino ad una capacità di circa 12 miliardi di me annui);

affinché l'enorme traffico di *containers* (oltre 3 milioni annui) possa tradursi sempre più in sviluppo economico/occupazionale della zona (e di tutta la regione), è necessario creare le condizioni per un incremento dei contenitori da « operare » in dogana, con conseguente aumento del numero delle importazioni ed esportazioni rispetto alle operazioni di mero trasbordo;

grandi benefici potrebbero derivare sfruttando lo stoccaggio e l'eventuale trasformazione delle merci, utilizzando i depositi doganali già operanti e realizzando la prevista zona franca;

per dare impulso decisivo al sistema-porto, è ormai indefettibile conferire maggiore autonomia alle istituzioni doganali calabresi, attraverso la realizzazione di una, direzione regionale in Calabria che, operando sul territorio, possa determinare e trattare, in piena autonomia, le ragioni di sviluppo della regione;

in occasione di un recente incontro ufficiale con i sindacati calabresi, il direttore generale delle dogane ha convenuto sulla necessità di costituire l'Ufficio unico delle dogane di Gioia Tauro e di attivare, nella regione Calabria, una direzione regionale delle dogane autonoma (come ad esempio per le Entrate) rispetto alla situazione attuale, che vede la Calabria inserita nella lontana Direzione regionale delle dogane per le regioni Calabria e Campania di Napoli —:

se corrisponde al vero che sta per essere programmata, ed in tempi brevi, la direzione regionale delle dogane della Calabria. (4-14104)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 27 aprile 2005 si è tolto la vita nel carcere di Sulmona, impiccandosi nel bagno della cella utilizzando il cordone della tuta, Francesco Veducchio 36 anni;